

accade per le trebbiatrici; i terreni sono coltivati allo stato naturale, non si pensa a migliorare; molto raramente sono investiti dei capitali nella terra per ottenerne un maggior reddito; il contadino spesso pensa più ad aumentarla in estensione che per così dire in redditività; molti terreni dovrebbero essere drenati come altri dovrebbero essere irrigati: i primi soffrono dalle inondazioni e i secondi dalla siccità che sono i nemici più terribili dell'agricoltura; il contadino continua pervicacemente ad adottare i metodi primitivi che fanno parte delle sue abitudini inveterate.

La cerealicoltura che occupa i  $\frac{3}{4}$  della superficie coltivata viene sempre esercitata in modo arcaico: tutto si lascia a madre natura che faccia come meglio creda; oltre a non aver nessuna cura del terreno non si pensa a servirsi di ottima semenza, e quella che si usa in molti posti non è neanche trattata al solfato di rame e così i danni causati dalla ruggine sono enormi. Ammesso che  $\frac{1}{3}$  della intera superficie coltivata a grano non abbia il seme trattato al solfato di rame, le perdite ottenute dalla ruggine nella misura almeno del 20 %, per 5 milioni di dec. dice il prof. As. Gheorghieff (v. Slovo 25-12-1923) con una produzione minima di 100 Kg. per decar si ha una perdita di 1 mil. di q.li di grano all'anno; questa è una perdita che si ha ogni anno per il fatto che alla seminazione, la semenza non viene trattata al solfato di rame. Quale immensa rendita avrebbe il paese se fossero introdotti dei miglioramenti tecnici nella produzione. Se fossero usate le seminatrici invece di seminare a spaglio consumando per una decara 25-30 Kg. di seme, si avrebbe una economia di 1 milione e mezzo di q.li di grano. Cinque contadini che coltivano 50 decara a grano se si comprassero in comune una seminatrice se la pagherebbero in un anno con l'economia del seme di Kg. 2.500. Se i terreni fossero meglio preparati, meglio lavorati e regolarmente concimati la produzione sarebbe aumentata forse nella misura del doppio cioè invece di ottenere 9-10 quintali per ha. si dovrebbe avere almeno 20 q.li. Adottando la coltura intensiva si dovrebbe abolire il maggese che oc-